

Giuseppe Di Domenico

Responsabile Business Development, CSA

MODERATORE: Giuseppe di Domenico è Responsabile Business Development, CSA, che è una delle maggiori realtà nazionali nell'area della gestione documentale e della de materializzazione.

GIUSEPPE DI DOMENICO, Responsabile Business Development, CSA: Buongiorno a tutti. Molto importante per me essere oggi qui in questa manifestazione dove si sta inquadrando quello che può essere uno dei punti su cui spingere per crescere il Mezzogiorno e per far crescere la Campania. Sicuramente l'Innovazione Digitale e la creatività sono la strada vincente, lo dimostra questo luogo, lo dimostra questa giornata, lo dimostrano anche le tante Aziende, come la nostra (CSA) che da tanti anni, dalla Campania in tutta Italia, spinge per la dematerializzazione dei processi, per la digitalizzazione delle informazioni. Viviamo oggi in un periodo dove le tecnologie, lo sviluppo della società vola alla velocità della luce. Prima il professor Nicolais ricordava che siamo nella Quarta Rivoluzione Industriale dove si parla di big data, si parla di blockchain, si parla di 5G e di cloud computing, adesso intelligenza artificiale, però, molto spesso questa frenesia, dettata da questa forte crescita della tecnologia, fa perdere di vista un qualcosa d'importante, secondo me, che è un valore, forse, della nostra società, che è la conoscenza, cioè vale a dire, la gestione delle informazioni che oggi abbiamo. Sentendo prima l'intervento di Cerra abbiamo visto che l'Italia è ventiquattresima in Europa per quanto riguarda l'attuazione della digitalizzazione, forse perché l'Italia, su certi punti, mi riferisco all'Impresa, ma anche alla Pubblica Amministrazione, non ha ancora finito di attuare quella che è la Terza Rivoluzione Digitale, cioè i dati, ad oggi, sono ancora su carta, le informazioni sono parole. Il mio intervento oggi si vuole focalizzare su questo, cioè, vale a dire, sulla tutela della conoscenza e sulla fruibilità di questa conoscenza a vantaggio delle nuove tecnologie che oggi abbiamo. Sicuramente una società digitale, per essere completa, non basta che digitalizzi quello che produrremo in futuro, ma è fondamentale digitalizzare il presente e, se vogliamo, anche parte del passato, per avere una business continuity, cioè una continuazione di quelli che sono i processi attraverso una corretta transizione e traslazione digitale. Davanti a questa presa d'atto, dove le informazioni sono su carta, abbiamo due scelte: continuare così come si sta andando – vale a dire: attivare queste nuove soluzioni applicative che, effettivamente, daranno un vantaggio e daranno delle efficienze molto importanti – oppure possiamo accelerare questa crescita attraverso la dematerializzazione delle informazioni, quindi recuperando questo gap e rendendo fruibili informazioni che ad oggi sono, nella gran parte dei casi, non fruibili, non sono leggibili, sono analogiche. Questo è il lavoro che fa la mia azienda (CSA), cioè, vale a dire, noi facciamo la trasformazione di quelle che sono le informazioni cartacee in informazioni digitali, abbiamo una forte competenza archivistica, essenziale per leggere le informazioni e abbiamo una forte competenza informatica, attraverso la quale riusciamo ad alimentare quelle che sono le soluzioni che oggi fanno la differenza, come quelle che citavo in precedenza, per garantire una corretta trasformazione. A me piace utilizzare come esempio, per far capire anche il lavoro che facciamo, una delle attività più delicate che abbiamo fatto in relazione alla vicenda della Terra dei Fuochi, che tutti conosciamo, anche per il luogo in cui ci troviamo, in relazione a questa vicenda, la mia azienda, insieme all'A.S.L. Napoli 2 Nord, che gestiva il progetto, e all'Università di Medicina degli Studi (SUN), ha estrapolato le informazioni dalle cartelle cliniche cartacee per rendere fruibili, in un'ottica di big data, di business intelligence, al gruppo di ricerca e di studio, questo studio, alla fine, ha portato la geolocalizzazione di determinate patologie e all'attivazione di politiche per tutelare la salute del cittadino e per risolvere un problema così grave. Questo è molto importante per accelerare questa crescita che è alle porte, o meglio, già ci siamo dentro. Oggi giorno la Campania, comunque sia, è molto avanti rispetto a tante Regioni, anche sulla parte di trasformazione digitale, di queste informazioni che troviamo sul cartaceo, è avanti anche a Regioni come la Lombardia, dal mio punto di vista la

Giuseppe Di Domenico

Responsabile Business Development, CSA

Campania ha più di 50 milioni di cartelle cliniche già de materializzate, quindi ha 50 milioni di fascicoli che possono essere già utilizzati per attivare politiche di: servizio al cittadino, di controllo della qualità delle prestazioni erogate, di controllo della spesa e anche fornire alla scienza, quindi alla ricerca, dati molto importanti su cui attivare le proprie ricerche. Concludo velocemente, anche per dare spazio, con un piccolo consiglio da operatore del settore: è importante avere un'educazione digitale, è importante che ci sia anche negli operatori di oggi e in quelli del futuro un'educazione digitale perché molto spesso l'azienda si trova a dover prima combattere nei confronti del cliente per far capire l'importanza di queste attività e poi dopo si riesce a creare un dialogo che dà valore, quindi è importante investire anche sull'educazione digitale, anche nella Pubblica Amministrazione, per aumentare quello che può essere il valore della nostra società. Grazie mille.